



DECRETO N. 225/2006

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *“Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *“Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

Visto il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 *“Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali”*;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici del 5 agosto 2004 conferito al prof. Antonio Paolucci;

Visto il D.D.G. 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.;

Vista la nota prot. n. 7836 del 04.05.2006 con la quale l'Università di Pisa ha trasmesso un elenco di beni da sottoporre a verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., tra cui l'immobile appresso descritto (avvio di procedimento in data 05.05.2006);

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico di Pisa espresso con nota prot. n. 1602 del 24.05.2006, pervenuta in data 25.05.2006;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	SCUOLA MEDICA
provincia di	PISA
comune di	PISA
sito in	Via Roma, 55

Distinto al N.C.E.U. al
Foglio n. 120 part. 168 sub. 3



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

confinante con foglio n. 120 part. 163 subb. 4 e 5, via Savi e Via Roma (già via Solforino), come dalla allegata planimetria catastale presenta interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., in quanto possiede i requisiti di interesse storico artistico per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato "Scuola Medica", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., in quanto possiede i requisiti di interesse storico artistico e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso la competente Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Firenze,

28 GIU. 2006





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Scuola Medica
Regione	TOSCANA
Provincia	PISA
Comune	PISA
Nome strada	Via Roma, 55

Relazione storica-artistica

Descrizione morfologica. Complesso architettonico unitario di impianto ottocentesco situato lungo l'asse di Via Roma, che collega il Lungarno a Piazza del Duomo. Il fabbricato principale ha una conformazione planimetrica a H e quattro spaziose corti interne. Il prospetto principale su via Roma è costituito da due livelli fuori terra di circa sei metri di altezza ciascuno, caratterizzati da bozze in pietra a bugnato liscio al piano terra e sugli angoli, e in intonaco in finto bugnato rustico al primo piano. Le facciate sono scandite da una successione di tre aperture con ingresso centrale sui due avancorpi laterali, e da cinque aperture con ingresso principale sul corpo di fabbrica arretrato. Le aperture ad arco a tutto sesto hanno cornici in pietra mentre quelle al piano superiore presentano parapetti con colonnine in pietra. Cornici modanate marcapiano, marcadavanzale e cornici sottogronda in pietra, completano l'apparato decorativo che caratterizza il corpo di fabbrica principale. I prospetti secondari sono segnati dalle sole aperture ad arco al piano terra del corpo di fabbrica costituito, in un primo momento, da un solo livello fuori terra. Gli ampliamenti successivi hanno quasi raddoppiato la volumetria complessiva per una altezza di circa 12 metri. I due originari livelli fuori terra sono stati suddivisi con piani ammezzati, riconoscibili sul prospetto. Gli orizzontamenti originari sono costituiti da un sistema di volte con riempimento e sovrastante solaio al piano terra, incannicciate al primo piano. La conformazione delle volte è a botte a tutto sesto nei percorsi principali, e a vela nei vani, a crociera in alcune delle sale. La copertura del corpo principale è a padiglione, a gronda costante, con porzioni a capanna e manto in tegole in laterizio.

Un piccolo edificio, attualmente destinato a locale tecnico, ha pianta ottagonale con soffitto a cupola, copertura in rame con puntale decorativo in ferro battuto, aperture a monofora sui lati Est e Ovest, due finestre rettangolari sul lato Sud e cornice sottogronda. Il fabbricato destinato a obitorio si sviluppa in adiacenza al muro di confine con l'area della ex Scuola di Veterinaria e ha forma prevalentemente rettangolare. Si distinguono quattro corpi che pur essendo a un solo livello fuori terra hanno diversa altezza e morfologia di copertura: la Cappella, con tetto a capanna, manto di copertura in coppi e embrici e orditura lignea portante con mezzane a faccia vista; due ambienti di ricevimento e studio, con copertura a una falda in tegole marsigliesi e soffitto piano all'interno; la sala autopsie con copertura a mezzo padiglione con tegole marsigliesi e soffitto piano. Il fabbricato destinato attualmente a laboratori, si distingue dagli annessi per la pianta quadrata con copertura a mezzo padiglione con tegole marsigliesi e per il prospetto con due aperture con lunette a tutto sesto sopraporta e sottogronda con cornice; il soffitto è piano. Il manufatto destinato a stabulari, laboratori, studi e magazzini si sviluppa lungo il confine Nord dell'area pertinenziale con un solo livello fuori terra; anch'esso eterogeneo nelle altezze e nelle coperture, in parte piane oppure a una falda con tegole marsigliesi; i soffitti sono piani. Un ulteriore immobile posto lungo il confine Nord, evidenzia originarie cornici sottogronda e travicelli lavorati.

Descrizione storica. Il progetto del fabbricato destinato a sede della Facoltà Medica Pisana, risale al 1865; il Comune acquisì l'area e trovò i finanziamenti necessari alla costruzione della nuova scuola.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

L'Ing. Gaetano Corsani, capo dell'Ufficio Tecnico Municipale, venne incaricato della redazione del progetto sul terreno ubicato all'angolo di via Roma (già via Solferino) con via Savi, e confinante con l'area destinata alla Scuola Zoiatrica, di cui progettò pure il corpo principale. Sul finire dell'anno 1868 furono appaltati i lavori murari all'impresa Francesco Antonini. La costruzione venne completata con le opere in ferro, la finitura e gli arredi circa cinque anni dopo e fu solennemente inaugurata nel 1874, come ricorda una lapide in marmo apposta nell'ingresso della scuola. Il complesso fu realizzato in stile neorinascimentale con caratteristiche di grandiosità che furono molto apprezzate nel XIX secolo. Il Cav. Prof. Pietro Duranti, nel discorso pronunciato all'inaugurazione, definì la scuola "ampia, salubre, elegante, sontuosa, magnifica davvero!". Gli spazi interni erano organizzati simmetricamente su un asse longitudinale interrotto dal corpo centrale delle aule con pianta a croce. Dall'ingresso principale si accedeva alla doppia scala monumentale che conduceva alla parte alta dell'anfiteatro ligneo dell'Aula Magna e al piano superiore, mentre a sinistra e a destra dell'ingresso principale, corridoi ampi circa quattro metri si sviluppavano intorno ai cortili e davano accesso ai vani disposti sul perimetro esterno del fabbricato e sugli avancorpi. La parte del fabbricato a due piani, con altezza in gronda di circa dodici metri, era limitata al prospetto su via Roma e agli avancorpi. I volumi delle tre aule centrali al piano terra emergevano nel prospetto per altezze di circa tredici e diciassette metri; all'interno erano collocati anfiteatri lignei accessibili separatamente da rampe di scale sul retro. Il resto del fabbricato era a un solo piano. La costruzione rimase invariata fino alla fine del secolo scorso quando si evidenziarono nuove esigenze di spazio, oltre a problematiche igieniche. Il progetto di ampliamento e sistemazione della Scuola Medica, a firma dell'Ingegnere Capo A. Biglieri e dell'Aiutante di Prima Classe R. Pascoli del Corpo Reale del Genio Civile, è datato 4 novembre 1907. Tra il 1907 ed il 1911 furono realizzati la sopraelevazione del nuovo volume sul lato Ovest e su parte del lato Sud (Istituti di Anatomia e di Patologia Generale), e il rialzamento alla quota di circa tre metri del solaio delle aule laterali e alla quota di circa cinque metri e mezzo dei locali di accesso del corpo centrale con pianta a croce. Questa operazione, finalizzata a migliorare la ventilazione delle aule, rese possibile l'utilizzo di vasti locali al piano terreno, l'apertura di una corsia principale di distribuzione sull'asse longitudinale del fabbricato e il riutilizzo dei corridoi paralleli per ricavare vani utili ben illuminati sui cortili interni. Fu inoltre realizzato l'ampliamento dell'Istituto di Anatomia Patologica con la creazione di una sala speciale per le autopsie, appendice di forma trapezoidale sul lato Nord del fabbricato. I quattro principali Istituti presenti nel fabbricato furono ulteriormente disimpegnati con accessi diretti sull'esterno, suddividendo il giardino e creando nuove aperture su via Savi. Nel 1923 si realizzò la sopraelevazione di un piano dell'Istituto di Patologia Chirurgica con parte dell'ala Nord del fabbricato e, probabilmente, venne completata la sopraelevazione dell'ala Sud. La relativa scala di collegamento era stata introdotta con la ristrutturazione del 1907-1911. Nel 1933 venne realizzato l'ampliamento dell'Istituto di Farmacologia e Materia Medica mediante la costruzione di un'ala di fabbricato a un solo piano con un corridoio di disimpegno comunicante con i vecchi locali. Sempre nel 1933 si realizzò una nuova aula al piano terra, all'interno del cortile a Sud Est del fabbricato. Alcuni edifici, adiacenti al muro perimetrale della Scuola Medica, fin dalla costruzione del fabbricato principale, sono sorti per svolgere la funzione di annessi a servizio delle varie strutture didattiche presenti. In una planimetria datata 1896, sono già presenti alcuni corpi di fabbrica nell'area di pertinenza: un manufatto a pianta ottagonale e copertura a cupola realizzato nel 1876, ubicato nell'angolo Sud-Est. Dell'edificio a contatto con il muro di cinta lungo la via Savi con una stanza per attrezzi, animali e servizi è rimasto un solo muro. In origine un edificio isolato a pianta quadrata era posto al centro del cortile sul lato di via Savi, ampliato nel 1896 con alcuni annessi con recinto a forma semicircolare; agli inizi del '900 furono realizzati altri stabulari in aderenza al muro di recinzione di via Savi e con la ristrutturazione del 1907 furono ampliati gli annessi centrali con altro piccolo corpo di fabbrica a pianta quadrata, e creata la recinzione per suddividere il cortile di Medicina Generale da quello di Materia Medica. Con successivi interventi queste preesistenze vennero collegate con altre piccole costruzioni. In aderenza al muro di recinzione a



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

confine con la ex-Scuola Zoiatrica, sono descritti già al 1876 sei piccoli manufatti per animali da osservazione; sono visibili, nella pianta del 1896 e nei cartoncini del vecchio catasto stabulari allineati a pianta rettangolare. Nel 1898, fu costruito il fabbricato della Camera Mortuaria sul confine Nord e furono ampliati in parte gli stabulari sul lato Ovest per la creazione di stanze di deposito e nella parte terminale probabilmente una cappellina, più piccola dell'attuale. L' Obitorio, composto dalla Cappella, dalla Sala da taglio a e dagli altri locali a servizio, fu realizzato adattando le precedenti strutture nel 1952 a cura del prof. Carroca, direttore dell'Ufficio Tecnico dell'Università e rinunciando al ben più ambizioso progetto di una costruzione a due piani dell'Ingegnere Fascetti. Nella trasformazione dei locali venne dato un assetto unitario al complesso che fu recintato e reso indipendente dalla scuola Medica mediante un nuovo ingresso su via Savi. Dopo il 1933, nell'angolo Nord-Ovest dell'area, venne realizzato un fabbricato con pianta a forma di L per uso di stalletta per animali da esperimento annessa alla clinica medica della Regia Università di Pisa. Fu ampliato il recinto fino ad allinearsi con la Camera mortuaria sul lato Nord e fu reso indipendente dall'area della Scuola Medica e accessibile solo dall'area dell'Ospedale di S.Chiera. L'edificio costruito sul lato Nord dell'area nel 1898, su progetto del 1896 dell'Ing. L. Codecasa dell'Amministrazione Ospitaliera di Pisa a uso di Camera Mortuaria, è rimasto a tale funzione fino al 1952 quando è stato realizzato il complesso dell'Obitorio sul lato Ovest.

Il prospetto Sud è rimasto libero, mentre sui lati Ovest ed Est vi sono stati addossati volumi in ampliamento, rimanendo però indipendente e riconoscibile la morfologia della copertura originaria. La struttura articolata, sorta successivamente sul lato Nord dell'area, è costituita dalle prime costruzioni destinate a stallette della Patologia Chirurgica, realizzate presumibilmente negli anni 1925-'30. Nel 1933 è stato realizzato il corpo addossato sul lato Est della Camera Mortuaria con copertura piana destinato a canili per la Patologia Medica e la Clinica Chirurgica, accessibili esclusivamente dall'area ospedaliera. Sempre nel 1933 è stata realizzata la recinzione che separa tutto il gruppo degli stabulari dall'area della Scuola Medica. Una ulteriore costruzione, simmetrica, recintata e a forma semicircolare, sempre sul lato Nord, è evidente nella planimetria del 1896, in asse al percorso trasversale della Scuola Medica. Nel 1907, fu modificato il recinto originale per fare spazio all'appendice semiesagonale del fabbricato della Scuola Medica destinata a sala del taglio. Più recentemente è stato rialzato il muretto di recinzione per creare un nuovo volume sul lato Est, che ha comunque lasciato inalterato l'annesso originario, con cornice sottogronda e travicelli in legno sagomato. (Ricerca presso l'Archivio di Stato di Pisa, Fondo Genio Civile, Classe XXVII, Buste n. 11, 14, 24, 25, 36, 122, 123, 124; l'Archivio Generale di Ateneo, Università di Pisa; l'Archivio Edilizia Privata, del Comune di Pisa a cura dell' Arch. Silvia Antoni).

In relazione agli stilemi e all'impianto architettonico dell'edificio, afferenti al filone neoclassico diffusosi in ambito toscano e nazionale tra '800 e '900, alla sua importanza storica correlata alla vita dell'Ateneo Pisano, alla sua valenza urbanistica in pieno centro storico e nelle immediate vicinanze della Piazza del Duomo, si ritiene l'immobile meritevole di tutela.

Relatore f.to Arch. Marta Ciafaloni, visto il Soprintendente f.to Arch. Guglielmo M. Malchiodi.

Firenze,

28 GIU. 2006





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

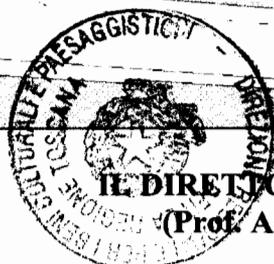
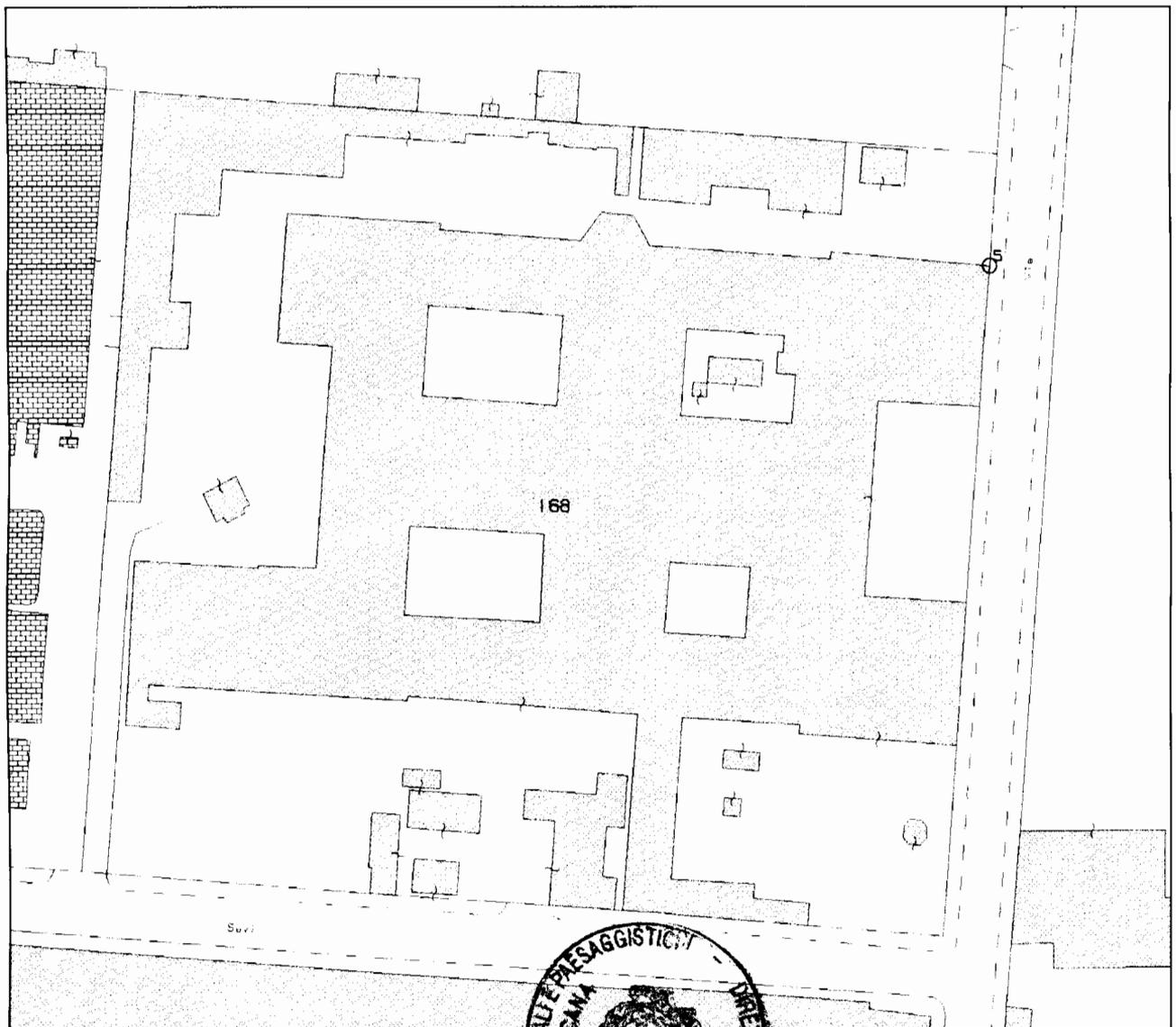
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Scuola Medica
Regione	TOSCANA
Provincia	PISA
Comune	PISA
Nome strada	Via Roma, 55

Planimetria catastale – Foglio 120 particella 168 sub. 3



IL DIRETTORE REGIONALE
(Prof. Antonio Paolucci)

Firenze,

28 GIU. 2006

Lungarno A. M. Luisa de' Medici n. 4 - 50122 FIRENZE
Cent. 055 27189750 - Fax 055 27189700 - e-mail: dirregtoscana@beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

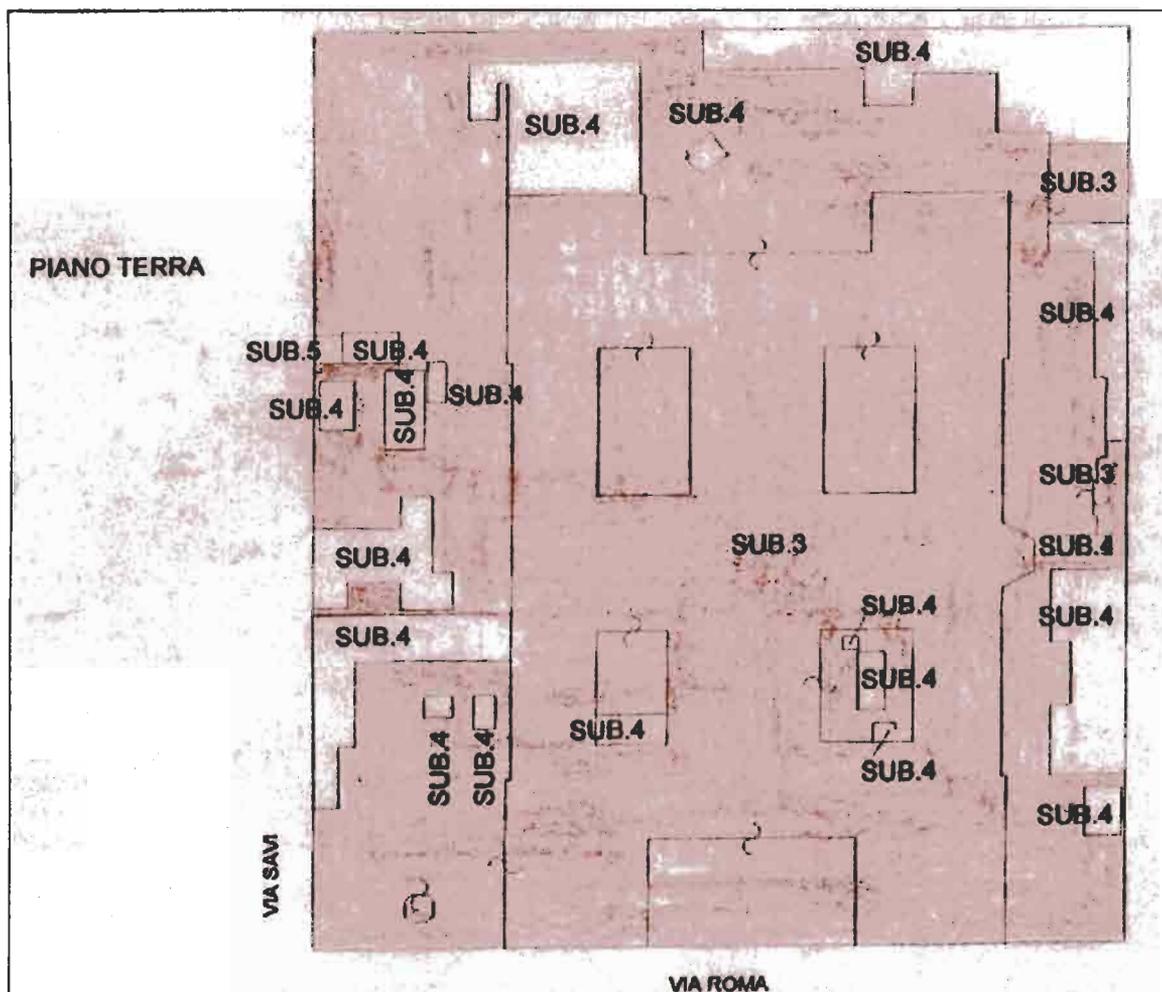
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione Scuola Medica
Regione TOSCANA
Provincia PISA
Comune PISA
Nome strada Via Roma, 55

Planimetria catastale – Foglio 120 particella 168 sub. 3
Dimostrazione grafica dei subalterni – Piano Terra



IL DIRETTORE REGIONALE
(Prof. Antonio Paolucci)

Firenze,

28 GIU. 2006





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

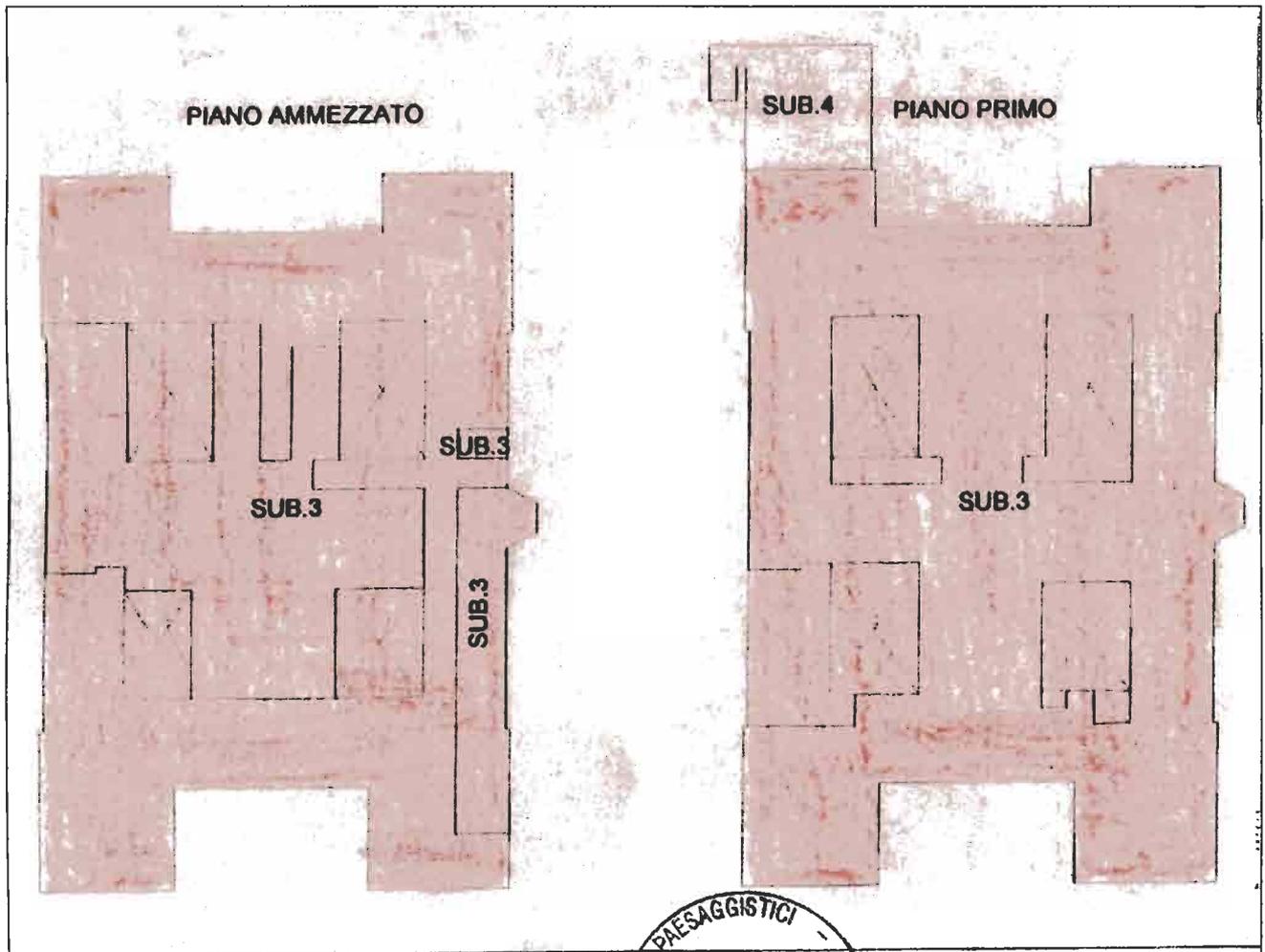
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Scuola Medica
Regione	TOSCANA
Provincia	PISA
Comune	PISA
Nome strada	Via Roma, 55

Planimetria catastale – Foglio 120 particella 168 sub. 3
Dimostrazione grafica del subalterno 3 – Piano Ammezzato e Piano Primo



Firenze,

28 GIU. 2006

Teo



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

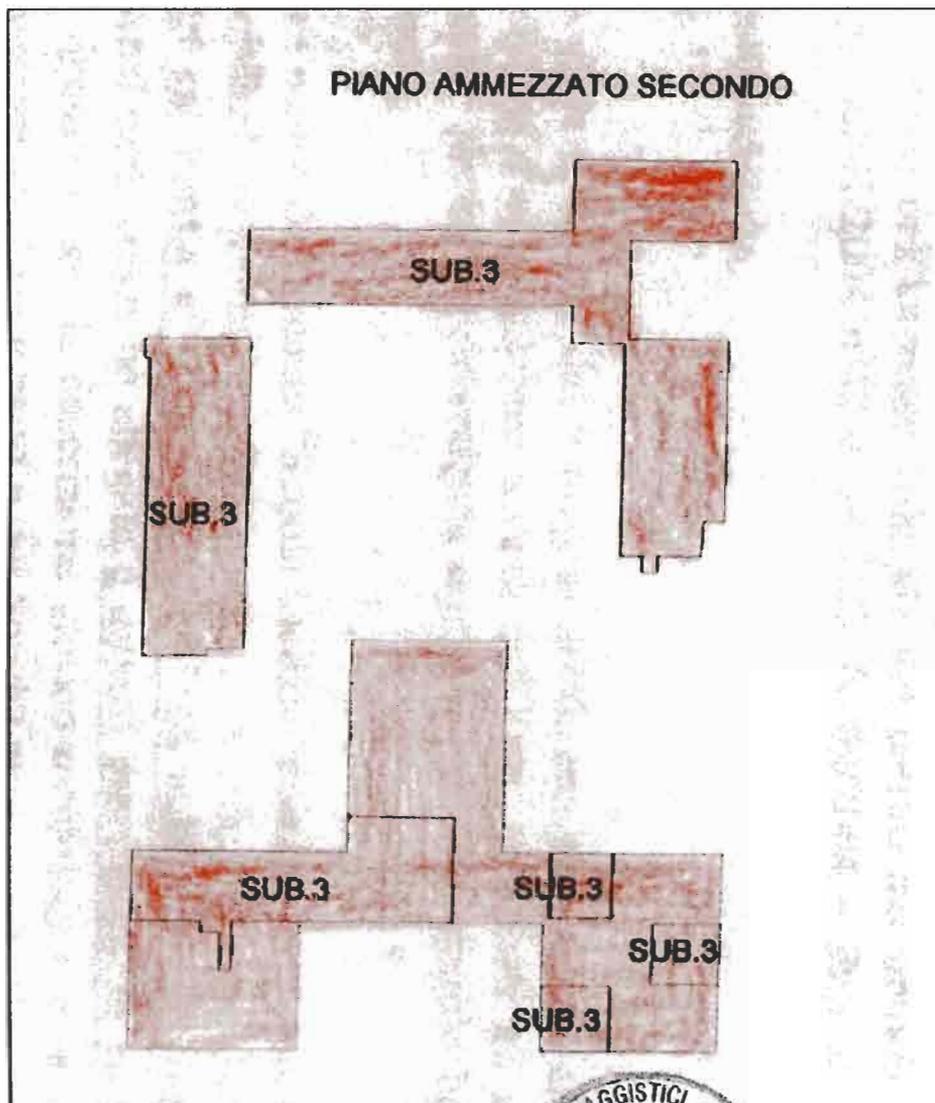
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Scuola Medica
Regione	TOSCANA
Provincia	PISA
Comune	PISA
Nome strada	Via Roma, 55

Planimetria catastale – Foglio 120 particella 168 sub. 3
Dimostrazione grafica del subalterno 3 – Piano Ammezzato Secondo



Firenze,

28 GIU. 2006

